

## **LE ALTRE OPERE**

**Accelerazione per il sistema ferroviario metropolitano e il people mover**

# **Nuova stazione, a luglio il bando**

## **Ieri la firma tra Trenitalia e enti locali. Cantieri al via nel 2009**

Il bando a luglio e il vincitore in aprile. Poi via con i cantieri, dal 2009. Ma il bando di concorso internazionale per la progettazione della nuova stazione ferroviaria di Bologna è solo uno dei tasselli di un mosaico più grande, destinato a ridisegnare il profilo di una buona fetta della città, come ha sottolineato il sindaco Cofferati.

Così ieri Comune, Provincia, Regione e Trenitalia hanno firmato un accordo proprio sul bando di concorso internazionale, opere in concorso per 340 milioni di euro spalmate su una superficie da edificare di 162mila metri quadrati, di cui 42mila per la nuova stazione. Dodici i partecipanti, che verranno selezionati su curricula da una giuria, ancora da perfezionare, composta tra gli altri dall'architetto Gae Aulenti e dal direttore della Biennale di Architettura Richard Burdett. Ma la partita che le istituzioni stanno giocando, facendo squadra, è molto più articolata. Sul tavolo ci sono anche i lavori dell'Alta velocità, con il completamento, entro il 2012, sia della nuova stazione interrata sia della copertura dove passeranno le linee locali; il people mover (il collegamento stazione-aeroporto), il cui bando dovrebbe uscire a luglio, come ha annunciato l'assessore regionale ai Trasporti, Alfredo Peri, con un finanziamento regionale cresciuto da 25 a 27 milioni di euro. Altro tassello è il sistema ferroviario metropolitano, con un'accelerazione sui tempi di realizzazione, dal 2011 al 2008, per metà dei servizi rispetto allo schema iniziale sancito nell'accordo del 1997. Le linee con la precedenza sono, tra le altre, la San Pietro in Casale-Bologna- Imola, la Bologna-Modena e la Portomaggiore-Bologna- Vignola. Ma serve la firma dei ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, e più personale e mezzi. Perché «non possono certo darli il Comune e la Provincia » ha scandito la presidente della Provincia, Beatrice Draghetti, che ha così spronato il governo a fare la sua parte.

Nella partita finiscono anche i lavori per l'adeguamento del sistema viario nella zona della stazione, a partire dal collegamento che da via Bovi-Campeggi arriva in via Gobetti, passando per via Carracci. Senza tralasciare l'incrocio interrato a nord di via Carracci e la ricucitura con la zona Est per arrivare al parcheggio della nuova sede unica comunale. Infine, sono previsti per settembre i lavori di restyling della sede storica della stazione centrale di Bologna. Insomma la carne al fuoco è tanta. Soddisfatte le istituzioni. «In dodici mesi siamo passati dalla firma dell'accordo al bando» ha commentato il sindaco, riferendosi al primo accordo tra Comune e Ferrovie, del 18 luglio scorso, per la riconversione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse. Un traguardo centrato, in tempi brevi, «grazie all'ottimo rapporto tra le istituzioni e con le Ferrovie».

Claudia Zamorani